L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Quando?

Quando si rileva un pericolo che, secondo la propria percezione soggettiva, potrebbe evolvere in maniera NON controllata

In questo caso, ci si deve allontanare dall'edificio, insieme alle persone eventualmente coordinate, allertando tutti coloro che si trovano vicino al pericolo o che si incontrano lungo il percorso che conduce all'uscita, assicurandosi che venga a conoscenza di tale situazione qualcuno del personale non insegnante.

In tal modo, la notizia giungerà al coordinatore delle emergenze, che è l'unico a poter decidere se diramare uno dei segnali convenzionali di evacuazione generale dell'edificio.

Il coordinatore delle emergenze è anche l'unica persona che può arrestare il processo di evacuazione, invitando le persone già uscite, od in procinto di uscire, a rientrare per il "cessato pericolo".

Quando si è raggiunti da uno dei seguenti segnali di evacuazione



➢ SEGNALAZIONE VOCALE **"TUTTI FUORI!"**



➢ SUONI EMESSI DA **FISCHIETTI** (TIPO QUELLI DA ARBITRO)



➢ SEQUENZA PROLUNGATA DI SQUILLI INTERMITTENTI DELLA **CAMPANELLA**

In questo caso, è necessario abbandonare l'edificio, seguendo le procedure stabilite e le eventuali indicazioni del personale della Scuola addetto all'evacuazione.

A seguito di un evento sismico



Durante la scossa, NON precipitarsi fuori, ma pensare solo a proteggersi in un punto "sicuro" (sotto tavoli, banchi, cattedre, nei vani ricavati nei muri portanti, negli angoli dei locali), per evitare di essere colpiti dagli oggetti in caduta libera.
Al termine della scossa, attuare le procedure di evacuazione, con le seguenti precauzioni:

- usare la massima cautela perché i danni procurati all'edificio possono determinare il crollo delle strutture o lo sprofondamento dei pavimenti;
- seguire percorsi quanto più possibile vicini alle pareti, cercando comunque di evitare il passaggio vicino a superfici vetrate o dove vi sia pericolo di caduta di oggetti;
- controllare sempre dove si appoggiano i piedi, assicurandosi una piena visuale del percorso da seguire;
- una volta fuori, mantenersi a distanza di sicurezza dagli edifici.

Se vi fossero persone in condizioni tali da dover essere assistite negli spostamenti, o se si dovesse verificare un infortunio, la persona interessata dovrà essere accompagnata rimanendo in coda al flusso di piano, evitando così posizioni che possano generare situazioni di pericolo o costituire intralcio. Se non fosse possibile percorrere le scale, fermarsi ad attendere i soccorsi esterni, che nel frattempo saranno già stati allertati, sul pianerottolo della scala di sicurezza esterna o in un luogo dal quale sia possibile segnalare la propria presenza e quanto più possibile facilmente raggiungibile e protetto dalle conseguenze dell'evento.

Come?

Ci sono alcune regole generali di evacuazione che tutti, indipendentemente dal proprio ruolo, devono seguire:

- interrompere immediatamente l'attività, lasciando in sicurezza la propria postazione ed evitando il recupero di oggetti personali;
- nel percorrere le vie di esodo, camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti;
- in presenza di fumo lungo le vie di esodo, procedere carponi, proteggendosi le vie respiratorie, se possibile con panni, meglio se inumiditi;
- se lungo il corridoio vi è una notevole presenza di fumo, tale da rendere impossibili le operazioni di evacuazione, restare nel locale in cui ci si trova, cercando quanto più possibile di evitare di far entrare del fumo nell'ambiente, tamponando opportunamente le fessure della porta, segnalare la propria presenza, affacciandosi alle finestre e utilizzando tutti i sistemi a disposizione (cellulari, ecc.) e restare in attesa di indicazioni comportamentali.

E una volta usciti dall'edificio?

PORTARSI IMMEDIATAMENTE SUL PUNTO DI RACCOLTA, PER PERMETTERE AGLI ADDETTI DI REGISTRARE LA PROPRIA PRESENZA, EVITANDO COSÌ DI ESSERE CONSIDERATI "DISPERSI" E DI METTERE INUTILMENTE A REPENTAGLIO L'INCOLUMITÀ DEI SOCCORRITORI.



I PUNTI DI RACCOLTA SONO STATI COSÌ INDIVIDUATI

- ***PR1: di fronte al refettorio della Scuola Primaria, per coloro che abbandonano l'edificio dalla scala B e dal refettorio della Scuola Primaria.***
- ***PR2: davanti alle uscite 1, 2 e 3, per le classi della Scuola Primaria che hanno l'uscita diretta sull'esterno.***
- ***PR3: nell'area giochi della Scuola dell'Infanzia, per le sezioni.***
- ***PR4: lungo la recinzione, in caso di esodo dalle uscite 8 e 9, nell'orario di mensa.***

Attenzione: in caso di emergenza non deve essere utilizzato l'ascensore!

Segreteria PRO.MO.S.S.O.
PROgetto **MO**tore **S**icurezza
Scolastica **O**rganizzata
SOCIP S.r.l. – Via G. Ravizza, 12
Loc. Ospedaletto 56121 Pisa
Tel. 050 983934/5 – Fax 050 3163111
www.promosso.net

Come si attua l'evacuazione?

I percorsi: sono indicati nei cartelli affissi all'interno dei locali, con riferimento ai numeri attribuiti alle uscite ed alle lettere attribuite alle scale presenti nell'edificio.

L'insegnante deve:

- prendere il registro di classe, ove presente, o l'elenco degli alunni;
- aprire con cautela la porta del locale, assicurandosi che sia possibile procedere all'evacuazione;
- far avvicinare tutti gli alunni alla porta, cercando di infondere calma;
- concentrarsi sul percorso da seguire, anche guardando il cartello posto sulla porta, e ricordarlo agli alunni;
- tenendo vicino a sé eventuali alunni più sensibili e spaventati, incaricare un alunno, che in quel momento appare più presente d'animo, di mettersi in coda a tutti gli altri e di alzare un braccio, una volta fuori dal locale, per segnalare che tutti sono usciti;
- posizionarsi in testa alla fila della classe;
- prima di procedere all'evacuazione, assicurarsi che davanti al locale non ci siano classi già in transito, in tal caso accodarsi al termine del flusso, altrimenti procedere con l'esodo in base al percorso di fuga assegnato;
- guidare la classe fino al punto di raccolta.

Se vi fossero alunni in condizioni tali da dover essere assistiti negli spostamenti, l'insegnante dovrà avviare la propria classe lungo il percorso di esodo, se possibile mettendola in coda ad un'altra classe avvertendo il collega che la gestisce, ed assistere l'alunno in difficoltà, chiedendo aiuto a qualche alunno che sia in grado di fornirlo ed agli addetti all'evacuazione; se non vi sono classi in transito, l'insegnante della Scuola Primaria dovrà valutare, sulla base della brevità e della semplicità del percorso (considerate in relazione all'età degli alunni), se avviare comunque gli alunni da soli o procedere con loro, fino all'arrivo di un addetto all'evacuazione che possa prendere in consegna la classe o l'alunno in difficoltà.

L'insegnante sul punto di raccolta deve:

- fare un rapido riscontro sulla presenza degli alunni della propria classe, segnalando, immediatamente al centro di coordinamento, se uno o più alunni dovessero risultare dispersi, per attivare le procedure di intervento;
- compilare l'apposito modulo per il contrappello (in caso di necessità, può essere richiesto al centro di coordinamento) e preoccuparsi di consegnarlo all'addetto incaricato di raccoglierli, senza però allontanarsi egli stesso dalla propria classe;
- se avesse dimenticato il registro, la penna o mancasse il modulo per il contrappello, utilizzare la penna e/o il retro del modulo per il contrappello di un collega, cercando di confermare la presenza di tutti o evidenziare i dispersi, ma non rientrare mai nell'edificio per recuperarli né tanto meno incaricare un alunno di farlo!

Si ricorda che:

- è molto importante seguire sempre il percorso indicato nel cartello presente nel locale in cui ci si trova, che garantisce un esodo più veloce e sicuro; nel caso, però, in cui ci si renda conto di aver sbagliato percorso, non è opportuno fermarsi e tornare indietro, in quanto si creano rallentamenti ed ostruzioni alle persone che seguono, ma è necessario proseguire e dirigersi verso l'uscita più vicina;
- una volta fuori, è importante non stazionare a ridosso delle uscite, ma allontanarsi e dirigersi verso il punto di raccolta: in tal modo si eviterà di creare ostruzioni per le persone che seguono.

Gli alunni devono:

- al via dell'insegnante, uscire dal locale uno per volta, mantenendo l'ordine e l'unità della classe durante il percorso, evitando vociare confuso, grida e richiami;
- seguire i percorsi indicati dal cartello posto sulla porta di uscita del locale e le indicazioni del proprio insegnante o degli addetti all'evacuazione;
- non spingere i compagni, camminare senza tenersi per mano e senza appoggiare le mani sulle spalle della persona che li precede (a meno che questo non sia necessario, specialmente in caso di scarsa visibilità) e procedere in fila indiana o, ove lo spazio lo consenta, in fila per due (al fine di mantenere quanto più unita la classe);
- raggiungere il punto di raccolta.

L'ALUNNO CHE SI TROVA SEPARATO DALLA CLASSE DEVE:

- non rientrare mai nel locale in cui si trova la classe, ma seguire le indicazioni fornite dagli addetti all'evacuazione e comunque allontanarsi dall'edificio utilizzando l'uscita disponibile più vicina o accodandosi ad una classe;
- raggiungere, una volta all'esterno dell'edificio, il punto di raccolta ed unirsi al resto della classe segnalando la propria presenza all'insegnante;
- se non riesce ad individuare la propria classe sul punto di raccolta, rivolgersi al personale della Scuola.

Gli alunni sul punto di raccolta devono:

- disporsi di fronte al proprio insegnante preferibilmente in file di tre/quattro e comunque, in base allo spazio che si ha a disposizione, cercando di disporsi in maniera il più possibile ordinata, e restare uniti per classe;
- mantenere l'ordine e il silenzio, accertandosi che l'insegnante abbia registrato la propria presenza.

L'importanza dell'esercitazione!

Nelle situazioni di emergenza è fondamentale, per abbattere il livello del rischio, mantenere un alto livello di autocontrollo.
Invece, è facile che lo stress legato all'incertezza di ciò che sta accadendo sfoci in un panico difficilmente gestibile.
L'esercitazione ha lo scopo di "allenare" le persone, facendo acquisire loro automatismi di comportamento e trasformando le possibili emergenze in situazioni conosciute, alle quali si possa reagire con calma e consapevolezza.
Per questo motivo le esercitazioni devono essere:

- quanto più possibili aderenti alla realtà;
- affrontate con serietà da parte di tutti i soggetti.

Nelle **esercitazioni antisismiche** generali verrà simulata una scossa sismica mediante il suono intermittente di avvisatori acustici a gas compresso (**TROMBE DA STADIO**): per tutta la durata del suono è da intendersi in atto la scossa, quando il suono cessa la scossa è finita.
Ogni classe deve, però, effettuare periodicamente esercitazioni autonome su indicazione dell'insegnante, allenandosi a rifugiarsi nei luoghi sicuri.
Per tutte **le altre tipologie** di emergenze, sarà diramato uno dei segnali convenzionali di evacuazione previsti.

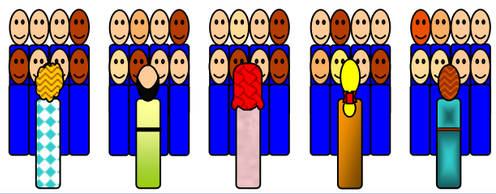
Tutte le esercitazioni saranno effettuate a sorpresa, senza che ne sia dato alcun preavviso.

⚠ IMPORTANTE ⚠

BISOGNA SAPER DISTINGUERE IL TIPO DI SEGNALE E PORRE IN ESSERE I CONSEGUENTI COMPORTAMENTI:

- se viene diffuso il segnale di ALLARME GENERALE, non è corretto rifugiarsi sotto i banchi, ma si deve attuare immediatamente l'evacuazione;
- se, invece, si sente il SUONO DELLE TROMBE DA STADIO, è in atto un'esercitazione antisismica e si deve quindi attendere, al riparo, il termine del suono prima di avviare AUTOMATICAMENTE l'evacuazione.

Come disporsi sul punto di raccolta:



Segreteria PRO.MO.S.S.O.
PROgetto MOtore Sicureza
Scolastica Organizzata
SOCIP S.r.l. – Via G. Ravizza, 12
Loc. Ospedaletto 56121 Pisa
Tel. 050-983934/5 – Fax 050-3163111
www.promosso.net